

il Cittadino

Tutto pronto a Tavazzano per Teatrock Oggi al Nebiolo torna la gara tra band

■ Musica dal vivo, un punto ristoro fuori dal teatro e un presentatore multimediale: l'inconfondibile Jack, il volto nato dalla fantasia e dal computer di Alessandro Della Noce che quest'anno diventerà anche voce ufficiale di tutte le serate. Formula invariata e qualche novità per Teatrock, concorso riservato alle band musicali emergenti organizzato da teatro Nebiolo, Consulta Giovanile e amministrazione comunale di Tavazzano, con il contributo della provincia di Lodi e dell'assessorato alle politiche giovanili per il progetto Pianeta giovani *Regalati uno spettacolo* e il progetto Prevenzione *A volte è meglio rimanere a secco*. Prima manche al via questa sera a partire dalle 21 nella sala di via IV Novembre dove sarà di scena la musica cover con le esibizioni di Trivial Messiah, Tessigar e Chica Chups, band tutta al femminile con una componente d'Oltralpe, alla batteria, direttamente da Zurigo. I tre gruppi, sottoposti al giudizio di Nicola Savaré, collaboratore di alcune riviste specializzate di musica, Michelangelo Roberti del Mizkey Studio di Lodi, Lorenzo Ber-

■ **A scandire le esibizioni un presentatore multimediale: Jack, volto nato dal computer di Alessandro Della Noce**

tolone del negozio Guitar's Soul di Tavazzano e Luca Peroni, cantante dei The Pulse (vincitori della categoria cover 2009), si giocheranno un posto per le finali di giugno e il buono acquisto del valore di mille euro messo in palio dallo sponsor Guitar's Soul per l'acquisto di strumenti musicali. Domani sera sarà la volta dei gruppi inediti e sul palco si alterneranno The Marshall Deaf Amplifier, Starsette e La Debola cura, in gara per aggiudicarsi il premio di mille euro in ore di registrazione in studio per la produzione di un album offerto dal Mizkey Studio di Lodi. Una sola la sostituzione in giuria per la seconda sera della prima manche: al posto di Luca Peroni salirà in cattedra Sabrina De Mitri, saxofonista dei Liquid Clock, vincitori della categoria inediti lo scorso anno, ospiti mercoledì sera per presentare il loro primo cd *Sense of self* nato proprio grazie all'esperienza di Teatrock. Otto le serate di concerti già fissate (le prossime il 12 e il 13 aprile), trenta i gruppi musicali in gara e sette gli sponsor (Guitar's Soul, Mizkey Studio, Haritage Parrucchieri, Bcc di Borghetto Lodigiano, La ruota di Medicina, Ristorante Pizzeria Marina e Babylon Bar); questi i numeri del concorso che ha raccolto iscrizioni anche dalla Puglia e che promette musica e divertimento fino al prossimo mese di giugno.

Solidarietà e note, in scena a Zelo un'intensa serata

■ Le persone raccolte venerdì sera nella chiesa parrocchiale di Zelo Buon Persico forse non erano tutte intenditrici di musica d'organo ma di certo sono rimaste affascinate dalle sonorità potenti, sorprendenti e suadenti dell'antico strumento suonato per l'occasione dal bravo organista Lorenzo Lucchini di Paullo. Hanno condiviso un breve momento di emozione profonda e di riflessione, una di quelle cose piccole ma autentiche che forse s'imparano ad apprezzare di più quando si viene forgiati dalle avversità della vita. E il concerto d'organo nella chiesa di Sant'Andrea apostolo è stato dedicato proprio a persone provate dalla sofferenza, cioè ai bambini malati di leucemia e alle loro famiglie. In molti hanno accolto con calorosa ospitalità il dottor Momcilo Jankovic, responsabile dell'unità operativa day hospital di ematologia pediatrica



Il giovane organista Lorenzo Lucchini insieme al dottore Momcilo Jankovic

dell'ospedale San Gerardo di Monza. Sono intervenuti anche il parroco e il vice sindaco di Zelo, don Antonio Poggi e Luciano Castoldi. All'inizio del concerto e nell'intervallo Jankovic ha ricordato l'impegno e la sensibilità di tutto il personale del suo delicato reparto. Per Lucchini, 33enne

amico di Jankovic e organista dell'Incoronata di Lodi, è stata una vera gioia tornare a suonare il prezioso organo di Zelo, costruito nel 1872 dall'organaro pavese Luigi Riccardi. Le musiche che ha proposto sono di autori di diverse scuole europee e attraversano più di tre secoli.

MUSICHE DAL VIVO E DIALETTO SICILIANO PER LA PIÙ FRIZZANTE DELLE COMMEDIE DELLO SCRITTORE

Shakespeare, quasi una "rockstar" Al Comunale la versione di Lavia di "Molto rumore per nulla"

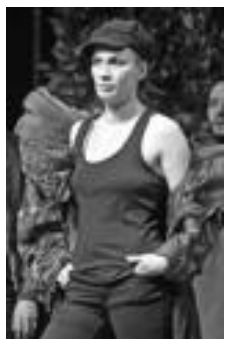
■ Per fortuna che si trattava di "molto rumore per nulla"; perché al contrario del titolo, tra lazzi, schiamazzi, canti, pianoforti e fisarmoniche dal vivo, l'omonimo spettacolo per la regia di Gabriele Lavia (compagnia Lavia-Anagni) ha al contrario riscosso domenica sera al teatro Comunale di Casale, un trionfo di applausi e ripetute chiamate. Tutto meritato per quella che è stata tra l'altro l'ultima replica delle centoventi portate in scena negli ultimi sei mesi dalla compagnia Lavia-Anagni. Il capolavoro di Shakespeare nella versione dei giovani partecipanti ad un laboratorio tenuto dal regista ha stregato da subito il pubblico, grazie in primo luogo al misto tra recitazione (impeccabile da parte di tutti gli attori) e musica, una polifonia di voci e danze degna di uno spettacolo musicale coi cantanti che cantano e ballano con le musiche originali Andrea Nicolini, esecutore dal vivo.



A sinistra, due momenti della versione di "Molto rumore per nulla" portata in scena sul palco del Comunale di Casale dalla compagnia Lavia-Anagni con la regia di Gabriele Lavia: il testo, ampiamente rimaneggiato e adattato (tanto da usare un grottesco dialetto siciliano in alcuni passaggi della narrazione), è il risultato di un laboratorio condotto da Lavia con giovani attori

Certo non è mancata la poesia del testo, classica tragicommedia del teatro si Shakespeare con giochi di equivoci, scambi di persone, finte morti e relativi pentimenti, col cattivo di turno alla fine beffato. *Much ado about nothing* è un perfetto ingranaggio nel quale ci sono tutti i crismi del teatro del Bardo, ampliati poi nei precedenti o successivi lavori singoli: amori corrisposti (Claudio che come Romeo si innamora di Hero ad un ballo dove tutti sono mascherati) ma complicati dal cattivo di turno (Juan che come un piccolo Jago convince gli sgherri a rendersi complici delle vendette contro il fratellastro di cui è geloso); amori litigiosi e "bisbetici da domare", di ambi i sessi (strepitosi ed applauditissimi i duetti tra Beatrice, vera e propria tigre, e Benedetto, magnifico nel suo misto di misoginia e mollezza da prima donna); e poi la finta morte di Hero, che come Giulietta viene creduta defunta, qui solo per strappare al proprio innamorato un giuramento che gli equivoci hanno reso tutt'altro che incrollabile. Non mancano nemmeno un po' di colore locale, estraneo al testo originale: il "siciliano maccheronico" (la commedia è ambientata a Messina) dei birri e dei loro comandanti, a dir poco esilarante - una via di mezzo tra le forze dell'ordine di Camilleri e il teatro dei pupi. Ma anche le luci sono state funzionali: quelle basse, nei momenti di lirismo, con la fisarmonica che immalinconisce la precarietà della vita e dell'amore; quelle grigie per le anime lugubri dei cattivi di turno. E nel finale grottesco, tra i silenzi e la corallità del lieto fine, si ha l'impressione che sia finito un mondo, dal quale nessuno in sala, non fosse stato per l'orario, aveva la minima intenzione di uscire.

Dario Paladini



A Casale
l'ultima replica
delle 120 in scena
in tutta Italia

APPLAUSI PER LA COMMEDIA RAPPRESENTATA DALLA COMPAGNIA DI LUCIANO ALLEGRI

Dodici rose e un mistero... da ridere Al Viale il Gruppo Lavori in corso

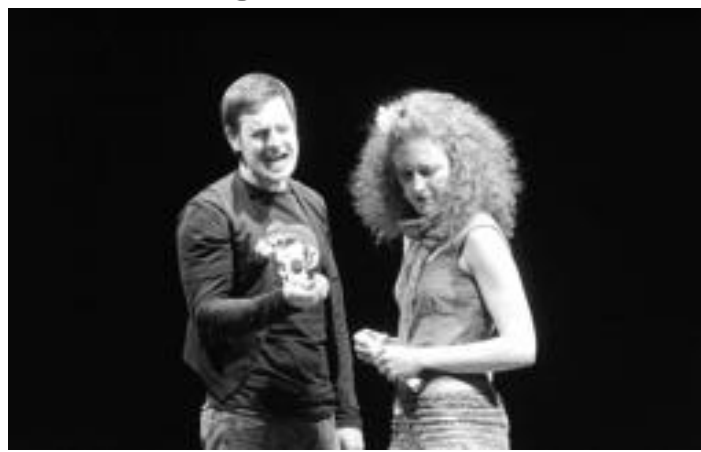
■ Giovedì il teatro del Viale di Lodi ha ospitato la serata di beneficenza a favore della Casa di accoglienza Rosa Gattorno che ha destinato l'incasso a sostegno delle attività caritative. Il Gruppo teatrale Lavori in corso di Luciano Allegri ha presentato *Dodici rose e un mistero*, una garbata commedia. I componenti del consiglio direttivo e le religiose dell'associazione, che si occupa di aiutare concretamente giovani donne nell'inserimento sociale, hanno espresso entusiastici apprezzamenti nei confronti degli attori che si sono prestati ben volentieri a sostegno di questa lodevole iniziativa ed il pubblico presente ha sottolineato con frequenti applausi il gradimento della serata. «È stata una delle tante iniziative benefiche che purtroppo non sono mai abbastanza per le numerose attività caritative che sono la priorità e l'obiettivo di questi tipi di associazioni - sottolineano gli organizzatori dell'iniziativa -, ma la speranza è che altre serate così ben riuscite abbiano a concretizzarsi».



Luciano Allegri (con le rose) e gli attori del Gruppo teatrale Lavori in corso

È giusto a questo punto ricordare che gli attori del Gruppo teatrale Lavori in corso che hanno recitato in questa commedia sono: Sara Rho, Donata Bertolotti, Paolo Mirco e Luciano Allegri che ne ha curato anche la regia. La buona riu-

"Amleto" di Vittorio Vaccaro, antico enigma in abiti moderni



Gli attori della compagnia Teatro Urlo durante un momento dello spettacolo

■ L'urlo contro la rigidità del pensiero, contro una visione unica dell'arte, contro la rinuncia a re-mediazione come modello per fare propri i classici della drammaturgia di sempre. L'*Amleto* di Vittorio Vaccaro e della compagnia Teatro Urlo (interpretato da Ettore Distasio, Tiziana

■ **Al Nebiolo una rilettura stravolta e aggiornata del capolavoro drammaturgico, di cui restano pochi flash**

Confalonieri, Cinzia Brugnola, Cloris Paris e lo stesso Vittorio Vaccaro), di scena sabato sera al teatro Nebiolo di Tavazzano, è un inno alla modernità come spazio-tempo in cui far rivivere i grandi della storia dell'arte di tutti i tempi. Ci sono formule nuove, nuovi modelli di vita, ma il pensiero che innalza o abbassa l'uomo, è lo stesso, sembra dirci la messa in scena dell'*Amleto*, la *trap-pola per topi* della compagnia di ricerca nata dal 2006 per sposare la filologia della verità dell'attore. Ai puristi della filologia di un'opera immortale come l'*Amleto* shakespeariano può sembrare un insulto portare a un happy hour Amleto e la bella Ofelia, che ha perduto la sua innocenza nei secoli per indossare i panni della malizia e della sensualità. Alla compagnia Teatro Urlo, che ha scelto di navigare a vista sull'assiomma della contraddizione come rivelazione della verità, no. E allora giocano a dire la loro, guardando ad Amleto come un giovane uomo lacerato dalla gelosia per la madre oltre che dal bisogno di vendetta per la morte del padre, a re Claudio come un perente che ha assassinato il fratello re di Danimarca perché anelava alla sua ricchezza, una vittima di se stesso quindi oltre che un carnefice, a una Gertrude dura, ma logorata dai sensi di colpa e quindi fragile al tempo stesso. Brevi flash, frammenti di dialogo, questo è quanto rimane dell'opera originale. Un'operazione che si fonda sulla filosofia della compagnia che si ispira a Peter Brook e alla sua «assoluta necessità di identificazione con un punto di vista». Se l'obiettivo da raggiungere è essere credibili, ogni storia, persino un *Amleto* anagrammato, può diventare «vero». La responsabilità sta tutta nelle mani dell'attore e della sua capacità di farsi strumento di comunicazione, l'urlo con cui la gente vuole esprimere la propria opinione. Applausi a scena aperta per la pièce che Vaccaro definisce uno studio sulla forza emotiva dei personaggi. Una ricerca che svela i sottotesti di una tragedia che come ogni classico, parafasando una celebre definizione di Italo Calvino, non ha mai finito di dire quel che ha da dire.

Rossella Mungello

SU "MAXTV"

TeleMilani, in diretta dal Lambro



Il comico codognese Maurizio Milani

■ Un viaggio surreale sulle sponde milanesi del Lambro. Il fiume più inquinato del mondo, teatro nelle ultime settimane dell'ennesimo disastro ambientale, sarà lo scenario per la nuova trasmissione televisiva di Maurizio Milani, il noto comico di Codogno già protagonista in programmi cult quali *Zelig*, *Scatafascio* e *Che tempo che fa*. I suoi trenta microserizi andranno in onda a partire da oggi (martedì) in esclusiva su MaxTv (www.max.rcs.it), all'interno del programma intitolato *TeleMilani*. Il Lambro diventerà così pretesto per raccontare storie surreali, in un percorso tra le immondizie, il degrado e la nebbia che si annidano sull'antico corso d'acqua che qui diventa il fil rouge seguito dall'autore nel suo personalissimo racconto di un "mondo altro": il suo. Il progetto si articola in una serie di monologhi della durata di circa un minuto ciascuno, on line tutti i martedì e i giovedì per www.max.rcs.it. Ogni episodio affronta un tema diverso ma trattato sempre con l'istinto surreale di Milani: piccole ed esilaranti performance che procedono per ellissi e per elisioni, per salti di logica e associazioni mentali strane, smontando i racconti e saltando di palo in frasca. I primi 10 episodi in programma sono: *La scabbia* (martedì 16 marzo), *Il Lambro* (giovedì 18 marzo), *Il catino di Max* (martedì 23 marzo), *Lo storione* (giovedì 25 marzo), *L'eredità del minotauro* (martedì 30 marzo), *La grande estorsione* (giovedì 1 aprile), *Le rapine* (martedì 6 aprile), *I cani bagnino* (giovedì 13 aprile), *Lo strano animale* (martedì 13 aprile), *I tram* (martedì 15 aprile). «Noi oggi vorremmo tornare ad avere la scabbia - recita il monologo in onda oggi -. Un disturbo della pelle, forse il momento più sereno della mia vita. Se becchi la scabbia sei un signore, sei stimato, tutti ti evitano. Si tratta di un parassita nobile poi è un motivo per vedere se la morosa ti vuol bene, perché quando hai la scabbia vedi quali sono i veri amici. Gli altri ti dicono "Oh ragazzo, hai la scabbia e ciao!"». Comico, scrittore, autore e attore di teatro, Maurizio Milani dopo aver conseguito il diploma di perito agrario intraprende la strada dello spettacolo debuttando allo Zelig di Milano. Ha partecipato a molti programmi televisivi di successo; come autore ha pubblicato numerosi libri, tra i quali *Animali da fossa*, *Del perché l'economia africana non è mai decollata* e *L'uomo che pesava i cani*.

Fabio Ravera